



di **Claudia Cervini**

Al contrario delle blasonate società (da Intercos a Rottapharm, da Sisal a Fedrigoni) che, a pochi giorni dallo sbarco sul mercato principale di Piazza Affari, sono state costrette a fare marcia indietro (si veda *MF-Milano Finanza* dell'11 ottobre), le piccole e medie imprese non rinunciano alla quotazione sull'Aim Italia. Da gennaio a ottobre 2014 si sono registrate 19 ipo su questo listino con una raccolta complessiva di 180 milioni di euro. E, fatto degno di nota, le ultime matricole ad essere approdate sul mercato alternativo del capitale hanno riscosso considerevoli successi. L'ultimo caso è quello di Bio-On, micro-azienda specializzata nello sviluppo della bio-plastica sbarcata in borsa venerdì 24 ottobre al prezzo di 5 euro per azione, il cui titolo ha guadagnato fino ad oggi il 59,2% (il prezzo ieri era pari a 7,96 euro per azione). A dimostrazione della fiducia che le aziende nutrono per questo listino ci sono le ricche pipeline degli operatori (nomad e advisor). Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, una decina di società sono pronte a sbarcare sul segmento Aim tra dicembre e gennaio 2015. Non tutte sono note. Si spazia dalla holding industriale romana Elettra Investimenti, attiva nell'energia, al *Fatto Quotidiano* (editoria). Da nomi meno noti quali la società marchigiana Clabo (arredi per la ristorazione) e la modenese Modellerie Brambilla, fino a realtà di nuovo conio come 4Aim (società di investimento nata con l'obiettivo di sostenere l'ingresso sul mercato delle società di piccole e medie dimensioni) e una nuova Spac (seguita da Ambromobiliare) che lavorerà alle ristrutturazioni aziendali e investirà in operazioni di turnaround. Anche il gruppo Digitouch, attivo nel digital marketing e advertising, sbarcherà sull'Aim nel

DEBUTTI Se sui listini principali sembra essersi chiusa la finestra della quotazione, il mercato delle pmi continua ad attrarre ipo e i debutti non deludono società e adviser. Ecco le cinque ragioni di questo trend

Aim fuori dalle mode

IL BALLO DELLE DEBUTTANTI ALL'AIM ITALIA NEL 2014

Dati in milioni di euro

Nome	Attività	Nomad	Raccolta	Area
◆ Bio On	Green biotechnology	EnVent	6,9	Emilia Romagna
◆ Go Internet	Internet service provider	Popolare di Vicenza	5	Umbria
◆ Tecnoinvestimenti	Credit information e digitalizzaz.	EnVent	22,8	Lazio
◆ Tech-Value	Servizi e consulenza IT	Integrae Sim	1,7	Lombardia
◆ MailUp	Marketing digitale	Integrae Sim	3	Lombardia
◆ Blue Note	Jazz club e ristorazione	Integrae Sim	1	Lombardia
◆ Lucisano Media Group	Cinematografia	Popolare di Vicenza	6,4	Lazio
◆ Iniziative Bresciane	Energie rinnovabili	Equita Sim	20,2	Lombardia
◆ MP7 Italia	Bartering pubblicitari	Integrae Sim	3,9	Lombardia
◆ Notorious Pictures	Cinematografia	Banca Akros	7	Lazio
◆ PIt Energia	Energie rinnovabili	Integrae Sim	10,6	Emilia Romagna
◆ Energy Lab	Energie rinnovabili	Integrae Sim	3,7	Friuli-Venezia Giulia
◆ Ecosuntek	Energie rinnovabili	EnVent	5,3	Umbria
◆ Agronomia	Produzione generi alimentari	Integrae Sim	6,2	Lombardia
◆ Triboo Media	Pubblicità online e publishing	Banca Imi	27,6	Lombardia
◆ Gala	Settore energetico	EnVent	24,9	Lazio
◆ Expert System	Tecnologia semantica	Integrae Sim	17,1	Emilia Romagna
◆ Sunshine Capital Invest.	Investin company immobiliare	Integrae Sim	3,2	Emilia Romagna
◆ Gruppo Green Power	Energie rinnovabil	EnVent	3,3	Veneto

Fuente: Borsa italiana

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

primo semestre 2015: lo studio legale Sherman and Sterling sta preparando la domanda di ammissione, mentre le certificazioni e le confort letters per la quotazione saranno emesse da Mazars.

Ma come si spiega il fermento di questo mercato che accoglie 55 società quotate, con una capitalizzazione totale di circa 2 miliardi di euro e una raccolta complessiva di 429 milioni (dati dell'ufficio studi e ricerche Ir Top)? Le ragioni sono almeno cinque. «L'Aim è popolato da piccole società in cerca di capitali per la crescita», spiega Barbara Lunghi, responsabile del listino di Borsa Italiana. «Il target da raccogliere è definito con largo anticipo, senza contare che si tratta per-

lopiù di realtà mono-business e di storie semplici da raccontare», prosegue la manager. «La snellezza delle procedure di ammissione e il buon time to market facilita l'ingresso delle società sul listino». Altro tema fondamentale è la platea di investitori. «La liquidità non è il driver che spinge gli investitori verso queste realtà», commenta Lunghi. «Al contrario queste società intercettano investitori focalizzati sulla qualità delle aziende e interessati alle potenzialità di sviluppo del business». Senza trascurare il fatto che le operazioni su Aim, per la loro natura intrinseca, sono meno condizionate dall'andamento generale dei mercati e dai flussi di capitali internazionali. Eppure non è tutto rose e fiori.

I posticipi sono avvenuti anche sull'Aim, ma non hanno fatto lo stesso rumore suscitato sul listino principale. In ogni caso soltanto una società ha fatto dietrofront: Essere Benessere (distribuzione di prodotti parafarmaceutici e alimentari) ha cambiato piazza ed è andata a quotarsi al Marché Libre di Parigi. Per Luca Diliddo di Integrae sim le ragioni del fermento del listino vanno oltre quelle citate. «Non si può non considerare che si tratta di operazioni più piccole, la raccolta sull'Aim è decisamente inferiore rispetto a quella effettuata dalle società sui mercati principali», spiega l'esperto. E non si può nemmeno trascurare l'esiguità degli scambi rispetto al segmento principale. «Si tratta perlopiù

di operazioni realizzate in aumento di capitale e la quotazione è funzionale a uno sviluppo della società nel lungo periodo», dichiara Giovanni Natali, amministratore delegato della merchant bank Ambromobiliare. «Al contrario di quanto è accaduto per alcune società che hanno tentato lo sbarco sul segmento principale, le piccole aziende dell'Aim non scelgono la quotazione per ripianare i debiti della controllante», fa notare Natali con un pizzico di ironia.

Non tutti i settori del listino si comportano allo stesso modo. «Assistiamo a un forte interesse verso quei comparti caratterizzati da innovazione e tecnologia», spiega Anna Lambiase, ad di Ir Top. «I settori green e digital media risultano i più attraenti per gli investitori rappresentando ben il 59% della capitalizzazione totale del mercato Aim, per un valore che si aggira attorno agli 1,2 miliardi di euro, con 29 aziende su 55 totali. Gli ultimi 10 collocamenti su Aim Italia», prosegue Lambiase, «hanno interessato otto aziende appartenenti a questi comparti: una dinamicità che si riflette nell'elevata percentuale di società green e digital che intraprendono la via della quotazione per i propri obiettivi di crescita». Il listino ha iniziato a fare gola anche a Nomad (nominated adviser) di tutto rispetto. Dopo l'ingresso della Banca Popolare di Vicenza, anche Mediobanca ha fatto capolino, ingresso che contribuirà a offrire ancor maggior visibilità al mercato. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoftanza.it/aim